

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI numero 47 Novembre 2016

www.ipasvi.laspezia.net

LE COSE CONCRETE, BEN OLTRE I DISCORSI

Ma a che cosa serve un Collegio professionale? Lo sappiamo, ne abbiamo già parlato molte volte, ma alcuni aspetti restano certamente poco conosciuti – o comunque poco ricordati- e conviene dunque tornarci sopra rapidamente.

Inoltre, purtroppo permane anche una certa ambiguità....**non casuale**, da parte di chi attribuisce ai Collegi le più strampalate responsabilità, e anche per questo ci fa piacere dimostrare **CON I FATTI** (facta, non verba...) le iniziative intraprese nel recente periodo. **Quelle a favore dei cittadini e dei Colleghi.**

Cominciamo dalla più dimenticata competenza: Ordini e Collegi sono stati pensati, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, soprattutto per assicurare al cittadino la CERTEZZA DEL POSSESSO DEI TITOLI DA PARTE DEL PROFESSIONISTA SANITARIO. Essi sono un "ente ausiliario di Stato". **Non sono** una associazione, un club, un sindacato, nei quali si entra, e si esce, se ci va, e se si ritiene sia il caso di farlo...

Forse farà piacere, **soprattutto ai nostri giovani Colleghi** -in un'ottica di opportunità di impiego- sapere che negli ultimi anni abbiamo – in collaborazione con i NAS- individuato diversi **FALSI INFERMIERI** e che al loro posto sono stati assunti VERI COLLEGHI. Tutto è partito dal controllo del requisito della iscrizione all'Albo. **Se non c'è, significa che NON sei un Infermiere autorizzato all'esercizio professionale, e questo vale ANCHE IN ASL (cfr Legge 43/2006).**

Proprio per tutelare il cittadino, abbiamo fatto una pressante azione , singolarmente e di concerto con gli altri IPASVI della Liguria, per rimarcare i rischi per gli assistiti che derivano da organici carenti, come dimostrato da molte ricerche nazionali e internazionali (abbiamo al riguardo, proprio in Liguria, molto sostenuto il progetto RN4CAST, una analisi del rapporto Infermieri/degenti , noto a livello mondiale). **Certamente questo passaggio aiuta anche gli Infermieri, perché porta nuove possibilità di assunzione!**

Da qualche anno collaboriamo con una associazione che lotta, a livello locale, per chiedere una maggior qualità dell'aria che TUTTI NOI respiriamo ("SpeziaViadalCarbone"), convinti che anche questo faccia parte del nostro bagaglio di obblighi istituzionali. **Per la tutela della salute comune!**



PER I COLLEGGI ISCRITTI, in concreto siamo partiti dall'analisi delle situazioni più critiche e abbiamo individuato almeno tre grandi settori da "affiancare al massimo": si tratta degli Infermieri che operano nella Sanità privata; dei Colleghi libero professionisti; **dei nostri GIOVANI** che quasi sempre appartengono ad almeno una delle due precedenti categorie, e talora ad entrambe.

Siamo così partiti dalla costruzione di TRE CONSULTE dedicate che hanno cercato, e che stanno cercando, di essere prevalentemente pratiche. La **CONSULTA GIOVANI** ha esordito con un bel momento molto concreto, ben oltre i discorsi: lo ha fatto portando oltre 70 nostri iscritti a Livorno per le prove di preselezione del concorso ESTAR regionale della Toscana. (vedi a pagina 1 una foto relativa al viaggio).

La **CONSULTA SANITA' PRIVATA** è partita per prima, con ripetuti incontri, aperta naturalmente come le altre due consulte ai Colleghi che, esterni al Direttivo, lavorano proprio in questi contesti, ed hanno una esperienza consapevole e conoscono i principali problemi del loro contesto.

Questi aspetti e questi temi sono emersi in un lavoro di raccolta dati e pareri sicuramente interessante, che si trova on line qui:

<http://www.ipasvi.laspezia.net/index.php/notizie-ipasvi-sp/197-risultati-questionario-settore-privato-2016>

Come emerso da questi risultati, il bisogno di formazione è avvertito da molti Colleghi che operano in questo settore, dove di certo è meno agevole partecipare ai corsi ECM, considerando che l'aggiornamento è più fruibile nelle aziende sanitarie pubbliche (da questo punto di vista in ASL 5 c'è una costante organizzazione di eventi aziendali accreditati).

Il 1° ottobre è stato organizzato, proprio in associazione di intenti con l'ASL 5, un evento rivolto ai professionisti sanitari che lavorano nella Sanità privata, ed in novembre ne avremo un altro.

Infine, la **CONSULTA LIBERA PROFESSIONE** ha dimostrato l'aumento delle potenzialità del settore; abbiamo invitato a un **incontro con i libero professionisti** una funzionaria apicale di ENPAPI direttamente dalla sede nazionale, presente il nostro esperto fiscale; e in seguito illustrato un progetto per la 'penetrazione' nella ricerca di Infermieri libero professionisti, da parte dei cittadini, direttamente da 'server' posizionati nelle Farmacie, oltre a costanti informazioni "a mezzo stampa", come l'esempio qui riportato.

Infermieri, sul sito dell'Ipasvi i contatti dei professionisti



La Spezia - "Molti cittadini non sanno dove "sbattere la testa" quando cercano un vero Infermiere, in mezzo alla selva di sedicenti tali o di chi proprio non può, ad esempio, emettere una

ricevuta fiscale. Per questo il nostro Collegio Infermieri IPASVI offre, 24 ore su 24, una

pagina (<http://www.ipasvi.laspezia.net/index.php/libera-professione>) sul proprio sito Internet che permette ai cittadini di consultare un nutrito elenco di numeri di telefono e di contatti mail, automaticamente disposti diversamente ad ogni accesso per evitare situazioni di preferenza". A parlare è Francesco Falli, presidente del collegio provinciale

ESSERE INFORMATI SEMPRE E' ANCHE UN VANTAGGIO PERSONALE

Se un Infermiere fa **tesoro delle informazioni** che recepisce nel corso della sua formazione, e nel corso della propria attività, è possibile ridurre i comportamenti che sono riconosciuti come RISCHIOSI non dal **diario Facebook della signora Cesira**, ma **DALLA COMUNITA' SCIENTIFICA INTERNAZIONALE.**

Non preoccupatevi, non vi stresseremo con la ormai arcì nota questione degli effetti dell'abuso di fumo, droghe piú o meno pesanti, e alcool: questi sono fatti certi da decenni, forse da secoli; quindi si fa riferimento ad altri due aspetti che sono periodicamente alla ribalta, perché ciclicamente **è la cronaca a riportare episodi** che avrebbero potuto essere prevenuti con un po' di attenzione.

Su questo, **almeno gli Infermieri dovrebbero essere pronti**, non solo a "applicare" per sé stessi e per le loro famiglie i dettati, ma anche a fare un minimo di "propaganda" informata. Facciamo in questo breve articolo riferimento all'uso dei sistemi di **protezione per i bambini in auto** e alla campagna (assurda) che invita **a non vaccinare i figli** "pena l'insorgenza dell'autismo".

Ci sono aspetti, delle nostre vita, estremamente personali e scelte rispettabilissime, tipo "meglio i monti del mare" o "non seguo lo sport"; mi piacciono i film lacrimosi, oppure no. Perfetto.

Né, chi ama il mare o si spara ogni possibile evento sportivo in TV e sul web si dovrebbe permettere di imporre le proprie scelte ad altri. Su questo dovremmo essere tutti (chissà...) d'accordo.

Ma quando i bambini girano liberi dentro le auto in movimento, o sono ASSURDAMENTE trattenuti in braccio da qualche parente mentre il mezzo sfreccia in autostrada, non serve "dopo" lamentare la sfortuna o chissà cosa: le lesioni, la morte, sono provocate dalla dinamica dell'incidente e il fatto che il bambino non fosse adeguatamente legato **ne è praticamente sempre la concausa prevalente**. Qualche tempo fa una bambina sulla A4 venne sbalzata fuori dalla sua vettura, che era sbandata; e il camionista di un TIR passò alla cronaca per aver fermato, e disposto il suo camion, a protezione del corpo della bambina, che poi morì: nessuno ha detto che se la piccola fosse stata vincolata al suo seggiolino, oggi sarebbe ancora viva.

Certo, qualcuno potrebbe dire che i bambini piangono, perché non ci vogliono stare: a parte il fatto che se li si abitua giàdalla nascita a stare vincolati ai seggiolini le proteste sono spesso assenti, va anche considerato quale male è il minore: il pianto del piccolo, o il rischio di tragedie possibili?

Sul rapporto vaccini e autismo, la scienza piú volte ha dimostrato con numeri e ricerche dedicate che **un rapporto diretto non esiste** e ha dimostrato anche che, qualora dai vaccini derivino conseguenze (che sono possibili), queste sono numericamente **molto inferiori al rischio di contrarre quella malattia**.

E' il caso, negli ultimi anni molto attuale sulla cronaca, dei casi di meningite.

A tale riguardo, invitiamo tutti a visitare, per capire gli aspetti anche umani della questione, oltre che naturalmente **quelli SCIENTIFICI** (che dovrebbero riguardare l'intera comunità, ma soprattutto chi fa il professionista sanitario) il sito di una mamma campana (**Amelia Vitiello su www.vaccinarsi.org**) che ha perso la sua Alessia -18 mesi- perché non vaccinata e che oggi si è attivata, con la sua famiglia, in una bella serie di iniziative pro vaccinazione.

Se poi **sullo spazio FB della signora Cesira**, come abbiamo letto, troveremo che i vaccini "bloccano lo sviluppo", sarebbe bello ricordare non solo cosa diceva Umberto Eco in merito al rapporto ignoranza-social, **ma anche l'importanza DELLE FONTI CHE UTILIZZIAMO PER ACQUISIRE LE INFORMAZIONI!**

INCONTRI EDUCATIVI IN COLLEGIO, MOLTO GRADITI DAI CITTADINI

Presso la nostra sede IPASVI di Via Taviani, sfruttando gli ampi spazi della sala riunioni e la comoda possibilità di parcheggio gratuito, abbiamo organizzato un evento che va anch'esso nella direzione che i Collegi devono intraprendere per normativa: tutela della salute pubblica.

Lo si può fare anche attraverso le competenze e le capacità dei nostri Colleghi che, in molti settori, hanno sviluppato competenze esperte.

Ne è un esempio, appunto, il corso per la cittadinanza sulle manovre salvavita, svolto grazie alla disponibile presenza del personale sanitario esperto infermieristico del 118 e del dipartimento emergenza ASL 5: erano in sala la coordinatrice di 118 Spezia Soccorso (e consigliera IPASVI) **Cinzia Pisarelli**; e i Colleghi **Lorenzo Macchiarolo**; **Benedetto Salerno**; **Tiziano Zavani** - da poco in pensione, ma sempre attivissimo (col suo baffo special) - e **Nico Furletti**.

L'evento -svolto in una prima occasione nel mese di maggio 2016- ha visto la presenza di circa ottanta cittadini, in molti casi accompagnati dai loro ragazzi.

L'iniziativa vuole sempre più rimarcare il ruolo sociale della professione dell'Infermiere, che ha da sempre, nelle sue coordinate, **l'educazione sanitaria e la formazione**, rivolta non solo nel proprio ambito, ma anche alla cittadinanza.

Al termine dell'evento **siamo stati piacevolmente contattati**, via social e via mail, da tanti partecipanti -ma anche da amici dei presenti, avvertiti della bontà dell'iniziativa- per chiedere un secondo incontro, che è naturalmente già in programma.

#####

I NOSTRI CONTATTI E LE VIE DI COMUNICAZIONE CON I COLLEGHI ED I CITTADINI

Lo ricordiamo SEMPRE ma, considerando che 1) *repetita iuvant* e che 2) abbiamo sempre nuovi Colleghi che ricevono il giornalino, Vi ricordiamo come contattarci per ricevere riscontri più semplicemente:

- a- La nostra mail storica, da usare SEMPRE: ipasvisp@cdh.it
- b- Se invece ci dovete spedire documenti senza disturbarvi a fare una raccomandata, potete usare la nostra PEC, ma ATTENZIONE: anche voi dovete scriverci da una casella PEC! Ed eccola: laspezia@ipasvi.legalmail.it
- c- Per esclusive situazioni di chiara necessità e assistenza di natura legale (per la tutela, per sapere come agire in caso di avviso di garanzia, denuncia, o sospetto di coinvolgimenti legali): sportelloforense@ipasvi.laspezia.it
- d- Il telefono, che è evidentemente attivo solo nei momenti di apertura ufficio, è 0187575177, mentre il fax dell'ufficio è 0187283942. Sul sito si trova anche un cellulare **per emergenze REALI**.

Per le novità, le iniziative e comunicazioni da noi al pubblico, ed ai Colleghi, oltre che sulla stampa (anche on line), Vi invitiamo a seguirci anche su:

il sito Internet ufficiale storico, fra i primi tematici in Italia (risale al 1997): www.ipasvi.laspezia.net (ma si apre anche con il dominio www.ipasvi.laspezia.it) . Inoltre, pagina dedicata su www.ipasvi.it

Abbiamo poi da anni lo spazio Twitter (a @ipasvisp) e lo spazio Facebook dedicato sia su IPASVI LA SPEZIA, LA CONTINUITA' (come gruppo chiuso, ma può aderire chiunque), sia su COLLEGIO INFERMIERI-IPASVI LA SPEZIA.

INFERMIERI ITALIANI IN PRIMA LINEA NEL TRAGICO SISMA DEL REATINO

Tanti gli Infermieri di tutta Italia che sono partiti per portare assistenza nelle zone colpite dal forte terremoto: la disponibilità è stata sin da subito elevatissima, e anche dalla nostra città alcuni Colleghi specialisti di "soccorso alpino" sono stati chiamati subito perché, nelle primissime ore, c'era la possibilità di estrarre vivi dalle macerie i residenti e gli ospiti delle strutture alberghiere.

In questa occasione il CIVES ha divulgato contatti per "radunare" le varie offerte di disponibilità provenienti da tanta parte della categoria ed evitare le iniziative spontanee che inevitabilmente non aiutano, e anzi rischiano di creare ulteriori problemi. Cogliamo l'occasione per dire che il CIVES è la associazione che riunisce i Colleghi Infermieri intenzionati a portare un contributo in tema di interventi solidali e organizzati nelle calamità.

Al fine di evitare di "polverizzare" in micro realtà i coordinamenti degli interventi, da diversi anni noi ricordiamo ai nostri Colleghi intenzionati a far parte di CIVES che le due sedi più vicine- in termini di "effettiva" attività sul campo - sono Pisa e Genova, ed i riferimenti ed i contatti sono facilmente rintracciabili in Rete e/o attraverso noi.

A maggio **ADRIANA PISANI** aveva voluto, per i suoi 100 anni, ritrovarsi con tanti amici che l'avevano raggiunta e festeggiata per una occasione davvero speciale.

Purtroppo in settembre Adriana è mancata, e la figlia Emiliana lo ha comunicato a quegli amici e colleghi di Adriana che solo pochi mesi prima l'avevano festeggiata (in foto con la Consigliera **Benedetta Eguez**).

Adriana, registrata all'anagrafe di Carrara il 10 maggio 1916 in piena Grande Guerra, in realtà venne al mondo il 7 e - per il suo compleanno- aveva chiesto di onorare la data reale, e non quella burocratica.

Adriana si iscrisse al Collegio IPASVI della Spezia nel luglio 1955, dove arrivò nei primi Anni Cinquanta dopo aver riaccompagnato a casa gli ex prigionieri dislocati in Europa- missione svolta per conto delle Nazioni Unite- e durata per circa due anni, dopo la conclusione del conflitto nel teatro europeo.

Una volta raggiunta nella nostra città l'età della pensione, Adriana ha sempre mantenuto la iscrizione dall'Albo professionale per quanto, una volta terminata l'attività, ciò sia facoltativo: questo ha fatto di lei la più longeva iscritta di tutti i Collegi IPASVI italiani, premiata anche a fine 2014 dalla Federazione Nazionale di Roma per questo raggiunto traguardo di fedeltà alla istituzione e di professionalità.

Il direttivo del Collegio spezzino è orgoglioso ed onorato per averla avuta "in carico" per un tempo lungo quanto la stessa esistenza della sede della Spezia (1955-2016) e si stringe alla figlia Emiliana con affetto.



PENSIONANDI E PENSIONATI, COME CANCELLARSI E QUANDO- SOPRATTUTTO

A PROPOSITO di pensionati e di iscrizione all'Albo: quando si cessa l'attività professionale (quando si va in pensione, per esempio, o si vince alla Lotteria e si cambia stile di vita) si può chiedere la cancellazione volontaria dagli Albi professionali.

Ma attenzione: IL PROCEDIMENTO NON E' AUTOMATICO! Si deve infatti presentare regolare domanda (il format è sul sito). Proprio perché ci sono tanti Colleghi che intendono restare iscritti anche DOPO la fine del servizio attivo, è necessario presentare una domanda, appunto disponibile sul nostro sito.

Non possiamo assolutamente sapere che state per andare o siete già andati in pensione, come ogni tanto qualcuno ci dice un pochino risentito, dopo aver ricevuto la tassa per l'anno successivo al suo pensionamento!! Infatti, se nessuno ce lo segnala, come facciamo a sapere che una persona si vuole cancellare? E chi ce lo segnala, se non l'interessato? Nessuno, **come è normale che avvenga.**

Non compete in alcun modo all'ufficio personale dell'ASL 5 – o di altre Aziende; e non compete ai Consiglieri "immaginare" che volete cancellarvi il giorno dopo la pensione, proprio perché appartiene alla singola volontà del soggetto restare o andare DOPO la fine attività.

I Consiglieri NON lo possono immaginare: può sembrare ovvio, ma per qualcuno non lo è stato...

Per potere essere cancellati per l'anno successivo, è quindi necessario presentare la domanda (che viene accolta quando tutte le condizioni riportate sono rispettate, naturalmente) in segreteria.

Va anche detto che se un professionista va in pensione a febbraio o a marzo, per fare un esempio, l'iscrizione per quell'anno va comunque mantenuta: vi sono infatti regole per entrare ed uscire dagli Ordini e Collegi **che non possiamo modificare noi:** grazie per la comprensione, e scusate se sembriamo a volte un po' rigidi ma credete a noi, sinceramente l'unico modo per poter procedere in un mare di regole complesse – quelle ordinistiche- è solo uno: rispettarle. **GRAZIE.**

ECONOMIA

La carta dei lavori usuranti per avere pensioni flessibili, dagli edili alle infermiere

Con la legge di Bilancio sono in arrivo misure più agevoli per lavoratori impegnati in attività pesanti o notturne.

Tante ipotesi allo studio, con la soglia di 61 anni e 7 mesi per andare via.

di Raffaele Marmo

Ultimo aggiornamento: 23 settembre 2016

Speriamo che oltre agli annunci seguano i fatti...l'innalzamento dell'età media dei lavoratori è un problema concreto che tocca e comprende moltissimi aspetti, che andrebbero meglio considerati.

L'AMARO FINALE DI UNA STORIA TRAGICA: L'INFERMIERA PEDIATRICA

CONDANNATA AL RIMBORSO DELLA FRANCHIGIA VERSATA DALLA ASL 5 PIEMONTE

Tutti ricordano, con qualche dettaglio in più o in meno, la terribile conseguenza di un errore commesso, il 5 gennaio 2005, da una Infermiera pediatrica che utilizzò una fiala di potassio per "lavare" un'agocannula, prima di somministrare l'antibiotico prescritto ad Enrico, un bambino di 2 anni ricoverato per una otomastoidite in una pediatria del Piemonte.

Il piccolo, ricevuto il potassio, morì; fra le concause che provocarono il tragico errore ci fu certamente la pessima modalità di conservazione delle fiale, che erano tutte mescolate insieme, al di fuori delle rispettive scatole originali.

L'infermiera pediatrica venne licenziata e in seguito risultarono coinvolti nel procedimento anche altri professionisti (una collega e la coordinatrice); infine l'assicurazione dell'ASL piemontese (il fatto avvenne a Carmagnola, in provincia di Torino) liquidò il rimborso stabilito in fase processuale.

Ma come è noto, esattamente come quando si ha un danno alla propria autovettura, una parte del risarcimento non venne versato direttamente dalla compagnia. Infatti, scattò la "franchigia" e tale cifra (100mila euro) venne versata alla famiglia del piccolo direttamente dall'Azienda Sanitaria.

Dopo circa dieci anni, con la sentenza n° 193/15 della Corte dei Conti piemontese, è stata adesso chiamata a rispondere (per la parte risarcitoria detta appunto "franchigia") l'Infermiera pediatrica che fu protagonista dell'iniezione letale e che, come già detto, venne licenziata da quella Azienda sanitaria "senza preavviso" (con la determina del Commissario nr. 284 del 28/02/2007).

E' un finale molto amaro di una storia che ha già seminato moltissimo dolore: ancora una volta, secondo la ben nota quanto trascurata filosofia dell'IMPARARE DALL'ERRORE (e senza fare i giudici di nessuno) è troppo importante fare un controllo in più e – ad esempio- prima di usare un farmaco guardare la fiala che abbiamo in mano con attenzione è decisivo.

Infatti, oltre all'abitudine ed alla routine, anche il confezionamento molto simile di tante fiale può certamente FAVORIRE L'ERRORE (vedi Raccomandazione #12 del Ministero della Salute).

Ma, appunto, chi rimborsa è il professionista o- eventualmente- una sua assicurazione, e mai il produttore. Per conoscere tutta la storia della condanna risarcitoria a carico della ex collega si può leggere questo articolo, scritto per Nurse24 dal nostro Presidente Francesco Falli.

<http://www.nurse24.it/lamaro-finale-tragedia-lontana/>

VI RICORDIAMO CHE SONO DISPONIBILI PRESSO LA NOSTRA SEDE ALCUNE POLO –SONO RIMASTE QUELLE DI TAGLIA 'M' E DI TAGLIA 'L'.

LE POLO SONO VISIBILI SUL NOSTRO SITO; LA FATTURA E' BUONA E SONO DI TESSUTO RESISTENTE A MOLTI LAVAGGI; CON LOGO IPASVI SU TASCHINO SINISTRO E CON SCRITTA 'INFERMIERE' SU SPALLE.

SONO RIMASTE LE POLO DI COLOR VERDE SCURO E COLOR BIANCO.

ACQUISTATE DA NOI A 15 EURO, SONO CEDUTE AGLI ISCRITTI A DIECI.



La nostra Collega **DONATELLA RICCIO** (blocco operatorio ASL 5) in piena relazione a Copenaghen il 29 settembre scorso, unica Infermiera italiana in un evento internazionale! BRAVISSIMA!

UNA NOTEVOLE MODIFICA AL REGOLAMENTO SUI 150 CREDITI ECM NEL TRIENNIO 2014-2016

Siamo entrati nell'ultima parte del triennio formativo ECM 2014-2016, al termine del quale ogni professionista sanitario deve aver acquisito i 150 crediti ECM previsti dalla normativa in materia. Una recente delibera della Commissione Nazionale ECM, pubblicata nel luglio 2016, offre ad ogni professionista sanitario la possibilità di acquisire i 150 crediti ECM in modo flessibile nel triennio, senza rispettare il precedente obbligo di 50 crediti per ogni singolo anno: si possono acquisire anche tutti i 150 crediti ECM in un unico anno del triennio formativo e non -come prima- in misura di 50 crediti per ogni anno.

Al momento non sappiamo se il triennio ECM 2017/2019 avrà la stessa caratterizzazione.



@@

AL MOMENTO DELLA CHIUSURA DI QUESTO FOGLIO NOTIZIE NUMERO 47 (OTTOBRE 2016) VI RICORDIAMO CHE GLI APPARTENENTI AGLI ALBI IPASVI SPEZZINI SONO:

ALBO INFERMIERI: 2004 (in Italia: 421926)

ALBO INFERMIERI PEDIATRICI: 44 (in Italia: 10577)

ALBO ASSISTENTI SANITARI: 15 (in Italia: 5558) **totale iscritti SP: 2063 (in Italia: 438061)**



E' interessante notare che rispetto al 2012 (dato nazionale da ipasvi.it) gli Infermieri sono cresciuti di 56000 unità ; gli Infermieri Pediatrici di 100 ; mentre le Assistenti sanitarie sono oggi 400 in meno.